

RASSEGNA STAMPA

del

16/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-02-2011 al 16-02-2011

Bologna 2000.com: <i>Emergenza piene, l'Unione Comuni Modenesi Area Nord chiede interventi risolutivi</i>	1
Il Centro: <i>frane e crepe, torna la paura - (in vasto/san salvo)</i>	2
Corriere Adriatico: <i>Il primo soccorso Lezioni formative</i>	3
Corriere Adriatico: <i>Torna il piano spiagge: urgenti gli accessi al litorale Nord</i>	4
Corriere Adriatico: <i>Raccolta di firme a favore dell'Aquila</i>	5
Corriere Adriatico: <i>Boom di volontari alla protezione civile</i>	6
Eco del Molise.com: <i>No alla tassa sulle calamità naturali, la Regione Molise intervenga ufficialmente per fermare il..</i>	7
La Gazzetta di Parma Online: <i>Maltempo: allerta meteo, in arrivo temporali al Centro-Sud</i>	8
La Gazzetta di Parma: <i>Oltre 12 milioni in più a Ospedale e Azienda Usl</i>	9
Gazzetta di Reggio: <i>frana, riaperta la statale - luca tondelli</i>	10
Gazzetta di Reggio: <i>fermato il rapinatore dei tabaccaï - marco martignoni</i>	12
Gazzetta di Reggio: <i>a giudizio verdini e fusi</i>	13
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - Per il vescovo ausiliare dell'Aquila, Giovanni D'Ercole, a quasi due anni</i>	14
La Nazione (Firenze): <i>Alunni a "lezione" di calamità, falsi allarmi per vincere la paura</i>	15
La Nazione (Firenze): <i>Approvato il piano neve: Mai più disagi'</i>	16
La Nazione (La Spezia): <i>Trebbiano Frana, il paese ringrazia Giorgi per l'intervento-lampo</i>	17
La Nazione (La Spezia): <i>Ripa e Tellaro due frane annunciate</i>	18
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Calamità naturale, concessi i rimborsi</i>	19
La Nazione (Umbria): <i>SPOLETO LA PROTEZIONE CIVILE cittadina perde pezzi. A dichiararl...</i>	20
La Nazione (Umbria): <i>Scattano i controlli della Prociv sul rispetto di regole e norme</i>	21
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Soccorrere e proteggere il territorio A lezione con la Protezione Civile</i>	22
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Immigrati, Maroni contro la Ue:</i>	23
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>A Mercato Saraceno il record delle frane nella Provincia</i>	24
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Pesaro Soccorso: 118 Soccorso stradale. Spadoni e Crescentini 24 ore su 24 tel.</i>	25
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Ricci ha rassicurato i primari</i>	26
Il Tempo Online: <i>Paese in dissesto. Servono investimenti</i>	27
Il Tempo Online: <i>Accuse al vetriolo sul convitto dell'Alberghiero</i>	28
Il Tirreno: <i>fatto il sopralluogo, ora provincia e regione devono trovare i soldi per le frane sulla "46"</i>	29

Emergenza piene, l'Unione Comuni Modenesi Area Nord chiede interventi risolutori

Emergenza piene, l'Unione Comuni Modenesi Area Nord chiede interventi risolutori

15 feb 11 • Categoria Ambiente,Bassa modenese - 17 letture

Ad ogni abbondante precipitazione atmosferica in diversi paesi dell'Area Nord scatta l'emergenza fiumi. Le conseguenze sono evidenti con ponti chiusi per giorni in attesa del lento deflusso dell'acqua e un monitoraggio continuo che impegna forze dell'ordine e protezione civile. Di contro emerge il fatto che poco o nulla sia stato fatto per mettere in sicurezza le arginature e per effettuare interventi di dragaggio del fiume al fine di rimuovere i detriti portati a valle e che anno dopo anno si depositano. Allo stesso tempo l'emergenza provoca gravi ripercussioni non solo sul timore dei cittadini, ma anche alle attività commerciali.

Per questo il Consiglio dell'Unione, all'unanimità, impegna la Giunta ad operarsi presso Regione, Provincia e Aipo per: “Porre in essere tutte le iniziative e gli interventi a tutela degli argini al fine di porli in sicurezza e garantire così, attraverso una costante prevenzione, la tutela delle popolazioni e dei centri abitati attraversati dai due fiumi; di valutare assieme ai suddetti Enti la possibilità di intervenire sulle strutture architettoniche dei ponti, ove questo fosse necessario, per evitarne le chiusure immediate ma soprattutto i lunghissimi ritardi nelle riaperture dovuti al lento deflusso delle acque”.

frane e crepe, torna la paura - (in vasto/san salvo)

La città si riscopre fragile malgrado i 5 milioni spesi per la sicurezza della zona orientale

Frane e crepe, torna la paura

Vasto: l'ultimo avvallamento in contrada Trave, tra collina e mare

(IN VASTO/SAN SALVO)

VASTO. Cinque milioni di euro non sono bastati per mettere in sicurezza i quartieri che poggiano sul costone orientale.

La città, che ricorda con terrore la frana del 1956, continua a dare segni di cedimento. L'ultimo sintomo è comparso in contrada Trave. Sulla collinetta a metà strada fra la città alta e la riviera sono comparse alcune fenditure e una profonda ferita. Segni cedimento inoltre sulla statale Adriatica.

Il primo soccorso Lezioni formative

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Recanati A partire da domani la Croce Gialla di Recanati organizza, nella sede di via Nazario Sauro 40/B, il nuovo Corso di formazione al primo soccorso". Le lezioni, teoriche e pratiche, si terranno sempre alle 21.15 e termineranno il 14 marzo. Iniziativa in collaborazione con il Centro servizi per il volontariato.

Le otto lezioni, teoriche e pratiche, si terranno sempre alle 21.15 e termineranno il 14 marzo: a condurle saranno medici, infermieri ed esperti.

Il primo appuntamento avrà come tema l'organizzazione dell'emergenza territoriale, l'agire in sicurezza e la protezione personale; mentre il secondo, il 21 febbraio, entrerà più sul vivo e tratterà di parametri vitali, ferite, ustioni e triage.

Nei successivi incontri i partecipanti affronteranno argomenti come i traumi, la rianimazione, ma anche esempi di soccorso e un incontro con le forze dell'ordine sulle norme di sicurezza della strada. La partecipazione è libera e a fine corso saranno consegnati gli attestati di partecipazione.

Per informazioni sull'iniziativa della Croce gialla: 071 7574268; croce.gialla@libero.it

Torna il piano spiagge: urgenti gli accessi al litorale Nord

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fano E' giunto approvato dalla Provincia, ieri, il piano spiagge redatto dall'assessorato all'Urbanistica del Comune di Fano; un importante strumento di programmazione, teso a qualificare le strutture del litorale e a dotarlo di nuovi servizi. Oggi stesso lo strumento urbanistico sarà portato dall'assessore Mauro Falcioni all'approvazione della giunta, dopo di che verrà inserito nell'ordine del giorni della seduta del Consiglio comunale prevista per il 21 febbraio prossimo.

Le osservazioni e le prescrizioni comunicate dalla Provincia si intonano con quelle già redatte dal geologo del Comune di Fano Gabriele Fossi, quindi – così come ha comunicato l'assessore all'urbanistica – verranno accolte senza alcun problema. Si prescrive infatti di corredare i singoli interventi edificatori della relativa indagine geologica, si richiedono appropriati studi relativi al rischio sismico, si rendono obbligatori gli allacci al servizio acquedotto e i collegamenti all'impianto fognario di ogni servizio o struttura autorizzato sulla spiaggia, vengono indicate prescrizioni sulla realizzazione dei parcheggi e soprattutto si rinnova l'invito al Comune di Fano di programmare gli accessi in spiaggia nel tratto di litorale a Nord della città.

E' questo infatti il tratto più critico della fascia balneare. Un tratto ancora incontaminato, dove peraltro si estende una singolare oasi faunistica adeguatamente protetta da una legge regionale. Esistono però anche delle concessioni che fino alla trascorsa stagione si sono avvalse dei sottopassi idraulici alla ferrovia, trasformati per consuetudine in accessi alla spiaggia. La realizzazione della pista ciclabile Fano – Fosso Sejore, però ha chiuso anche questi passaggi e il litorale al momento appare precluso ad ogni accesso.

“E' nostra intenzione – ha detto Falcioni – fare il possibile perché questi varchi ci vengano affidati dalle Ferrovie, affinché a nostra volta possiamo darli in uso ai concessionari di spiaggia. Speriamo che l'ente ci risponda prima dell'inizio della stagione turistica, per non danneggiare gli operatori balneari e al tempo stesso offrire un buon servizio all'utenza”.

Raccolta di firme a favore dell'Aquila

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Pesaro

I Radicali e il Partito democratico pesarese e lavorano insieme per la raccolta firme su di una proposta di legge di iniziativa popolare per sostenere le comunità terremotate dell'Aquila. Oggi presso la Galleria dei Fonditori del centro commerciale IperCoop, dalle ore 16 alle 19.30, chi vorrà potrà sottoscrivere la proposta di legge che travalica i partiti e punta al sostentamento della forza civile delle popolazioni abruzzesi, alla loro meravigliosa riscossa di orgoglio civico e sociale che rischia di essere dimenticata..

Boom di volontari alla protezione civile

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Loreto Spegne le quattro candeline, soffiando sui tanti traguardi raggiunti con lo sguardo rivolto verso nuove sfide, il gruppo locale di protezione civile. Un'associazione che dal 2007 è cresciuta e maturata sul campo, passando dai tredici iscritti iniziali ai cinquanta volontari attuali. Quattro anni dedicati a costruire e plasmare un'organizzazione in grado di intervenire dove c'è bisogno di aiuto – tira le somme il presidente, Roberto Bruni - mettendosi gratuitamente al servizio della città, dei cittadini e del loro territorio”. Superate le diecimila ore di servizio, i ragazzi del nucleo comunale hanno garantito una reperibilità no stop di 24 ore su 24, che li ha visti impegnati giorno dopo giorno su più fronti. Dal supporto a forze dell'ordine ed enti organizzatori in occasione di manifestazioni religiose, civili e sportive a interventi di emergenza a livello nazionale, come la partecipazione in prima fila nei soccorsi ai terremotati d'Abruzzo nel 2009. Molteplici anche gli interventi per allagamenti, mareggiate e nevicate. “La nostra associazione è aperta a tutti – lancia l'invito a nuove iscrizioni Bruni - ma bisogna aver chiaro che fare volontariato in protezione civile richiede impegno e costanza. Bisogna crederci”.

No alla tassa sulle calamità naturali, la Regione Molise intervenga ufficialmente per fermare il Go

verno CAMPOBASSO - In sede di esame del Decreto Mille-Proroghe presso la Commissione Bilancio del Senato è stato approvato un emendamento del PDL, firmato dal Senatore Esposito, che obbliga le Regioni colpite da calamità naturali a mettere una tassa di scopo regionale per finanziarsi la ricostruzione e gli interventi di ripresa economica.

Lunedì il Decreto giungerà in Aula per la definitiva approvazione e il Governo sta predisponendo un Maxi-Emendamento su cui porrà la fiducia che recepisce il testo così come modificato dalla Commissione.

La novità normativa consentirà alle Regioni di incrementare le accise sulla benzina e sul gasolio per 5 centesimi. Il Fondo Nazionale per le Calamità Naturali inserito nel Bilancio dello Stato si limiterà ad anticipare i finanziamenti ai territori interessati da terremoti o altre calamità ma quei soldi dovranno essere restituiti dalle Regioni.

Vista la ristrettezza dei tempi chiedo al Presidente della Giunta, anche nella sua veste di Vice-Presidente della Conferenza Stato-Regioni, di far arrivare la richiesta al Governo di cassare dal Maxi-Emendamento la modifica introdotta in Commissione sulla tassa per le calamità. Sollecito inoltre la delegazione parlamentare molisana, le forze sociali e produttive, le rappresentanze politiche ed istituzionali, a far giungere al Ministro del Tesoro messaggi urgenti di contrarietà a un provvedimento iniquo e ingiusto.

E' semplicemente aberrante l'idea antisolidale di uno Stato che abbandona al proprio destino i territori colpiti da terremoti o altre catastrofi naturali. Ancora ieri in una visita istituzionale fatta nell'area del cratere sismico del Molise insieme all'On. Fabrizio Vigni, Presidente Nazionale dell'Associazione Ecologisti Democratici, abbiamo potuto constatare direttamente i disagi di nuclei familiari che vivono in prefabbricati di legno fatiscenti a nove anni dal terremoto del 31 ottobre 2002. E nell'occasione ci sono state mostrate bollette ENEL per importi di 500 euro, considerato che in tali casette provvisorie funziona tutto con l'elettricità, a fronte di pensioni che si aggirano sulla stessa cifra. La cattiva gestione dei fondi post-sisma in Molise più volte evidenziata in anni di esposti giudiziari, inchieste giornalistiche, interpellanze parlamentari, mozioni e interrogazioni regionali, su molteplici vicende, merita di essere sanzionata con fermezza in ogni sede. Ma a fronte della Papi-Girls Sara Tommasi che ha beneficiato dei fondi dell'art. 15 per una trasmissione televisiva sui canali Mediaset, con una scelta commissariale sbagliata e inopportuna, persistono disagi e sofferenze di centinaia di nuclei familiari che dopo nove anni di sistemazioni provvisorie chiedono la possibilità di tornare a vivere in una casa vera.

Michele Petraroia

14 / 02 / 2011

Maltempo: allerta meteo, in arrivo temporali al Centro-Sud

15/02/2011 -

Italia-Mondo

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

(ANSA) - ROMA, 15 FEB - Pioggia in arrivo sull'Italia: una perturbazione di origine atlantica raggiungerà nelle prossime ore il nostro paese, colpendo soprattutto le regioni centro-meridionali. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo: dalla mattinata di domani piogge e temporali localmente anche molto intensi sul centro sud. I fenomeni saranno accompagnati da venti forti e mareggiate. Al nord nevicate moderate sul Piemonte, al di sopra dei 500-700 metri.

Oltre 12 milioni in più a Ospedale e Azienda Usl

CRONACA

15-02-2011

SANITA' I PROGETTI IN CANTIERE PER L'ANNO IN CORSO**A Parma il più consistente aumento di risorse da parte della Regione****Laura Ugolotti**

Consolidamento della quantità e della qualità dei servizi e maggiore spinta ai progetti innovativi e di sviluppo. Così le due aziende sanitarie del territorio - Ausl e Azienda ospedaliera - impiegheranno le risorse stanziare dalla Regione (tramite il Fondo sanitario nazionale), che quest'anno saranno 12,3 milioni di euro in più rispetto ai 950 milioni circa del 2010, di cui poco più di 690 milioni all'Ausl e circa 260 milioni all'Aou (43 milioni di trasferimenti diretti e 222 milioni di accordi di fornitura).

La cifra è ancora provvisoria, in attesa che vengano ultimati gli accordi in Conferenza Stato-Regioni, ma 6,3 milioni di euro dovrebbero andare all'Ospedale, i rimanenti 6 milioni all'Ausl.

L'aumento di trasferimenti su Parma (+1,7%) è il più alto in Regione (Rimini ha ottenuto il 2,2% in più, ma ha aggiunto 7 Comuni del marchigiano a quelli di sua competenza).

Un risultato ottenuto grazie ai servizi che, negli ultimi anni, sono aumentati attirando i finanziamenti regionali. Giusto il tempo di raccogliere i frutti del lavoro fatto e per le due aziende è già ora di programmare l'impiego delle risorse per il 2011 che, prima di tutto, «sarà l'anno del rafforzamento dell'integrazione tra le due aziende sanitarie», ha sottolineato Massimo Fabi, direttore generale Ausl Parma, a tutto vantaggio del cittadino che potrà contare su sinergia professionali integrate ed efficienti. Per quanto riguarda l'Ausl, l'azione nel 2011 sarà orientata a «sostenere l'integrazione tra ospedali e territorio». Il progetto di punta è la creazione, entro il 2013, di 26 Case della salute, centri di assistenza primaria e per le malattie croniche, integrati con i servizi specialistici, ospedalieri, i servizi sociali e le associazioni di volontariato.

Nell'ambito della prevenzione proseguiranno i programmi di «screening» delle malattie tumorali, mentre per quanto riguarda le strutture si completeranno le ristrutturazioni della Fattoria di Vigheffio e del padiglione Braga, si procederà con la realizzazione di una nuova ala dell'Ospedale di Vaio di Fidenza ed entro giugno l'ospedale di Borgotaro avrà a disposizione nuove apparecchiature per Tac e risonanza magnetica.

Per quanto riguarda l'ospedale Maggiore le novità più rilevanti riguardano l'emergenza: entro giugno dovrebbe essere pronto il nuovo Pronto soccorso ortopedico, con due ambulatori operativi 24 ore su 24. I posti letto in medicina d'urgenza passeranno da 30 a 36; a questi si aggiungeranno i 32 della nuova struttura di medicina interna, e 14 posti per l'Osservazione breve intensiva. Soluzioni che serviranno a decongestionare gli accessi al Pronto Soccorso.

Per quanto riguarda le strutture il padiglione Barbieri diventerà la sede definitiva del Dipartimento geriatrico-riabilitativo e ospiterà 18 posti letto per la lunga. Tutto questo si sommerà al nuovo Ospedale dei bambini, che dovrebbe essere ultimato tra maggio e giugno del 2012.

Provincia Da sinistra, Massimo Fabi, Vincenzo Bernazzoli e Leonida Grisendi.

frana, riaperta la statale - luca tondelli

- Provincia

Frana, riaperta la statale

Causata dalla rottura di una condotta dell'acquedotto

Tecnici di Iren e vigili del fuoco hanno lavorato fino a tarda notte per riparare il guasto e rimuovere i detriti

LUCA TONDELLI

COLLAGNA. E' stato un intervento congiunto, che ha visto partecipare i vigili del fuoco di Castelnovo, i carabinieri di Collagna, i tecnici Anas, la locale ditta Far con propri uomini e mezzi, e anche personale di Iren Emilia, ma nella notte tra domenica e ieri, attorno all'una, è stato possibile liberare e riaprire la statale 63, che in precedenza era stata interrotta tra Busana e Collagna a causa di una cascata di fango, ma anche rami e alberi, che aveva invaso completamente la carreggiata.

Il lavoro, durato diverse ore, ha permesso di chiarire in corso d'opera la reale causa della frana: non il maltempo, dato infatti che nei giorni precedenti sull'Appennino c'era stato spesso il sole, anche con medie sopra quelle abituali della stagione, ma un guasto a una condotta dello «storico» acquedotto della Gabellina, quello che partendo dalle pendici del Cerreto capta l'acqua per fornire il servizio idrico a buona parte della provincia di Reggio.

TUBO ROTTO. La rottura di una tubatura ha continuato per ore a gonfiare il terreno di acqua, rendendolo sempre più fluido fino a che - anche a causa della pressione - non ha più retto, e si è trasformato nella colata di fango che ha poi interrotto la statale. Il lavoro per rimuovere i detriti caduti sulla strada si è alternato a quello dei tecnici Iren per riparare il guasto all'acquedotto: finché infatti fosse proseguita la perdita di acqua non sarebbe stato possibile arginare la discesa di materiale.

L'INTERVENTO DI IREN. In una nota Iren spiega che «alle ore 1.30 si sono conclusi i lavori di riparazione della condotta dell'acquedotto Gabellina, che nel tardo pomeriggio di domenica si era rotta nei pressi di Busana. Sono state impegnate tutte le squadre Iren in servizio presso il Centro zona di Felina. Grazie ad alcune operazioni idrauliche compiute dai tecnici Iren, l'interruzione dell'erogazione di acqua potabile ha interessato soltanto pochissimi utenti nei pressi del cantiere. Ringraziamo tutti per la collaborazione».

STRADA CHIUSA. La statale 63 è stata chiusa alcune ore, a partire dalle 18.30 fino a notte inoltrata, con gli automobilisti (fortunatamente non molti, considerando che era domenica sera) che sono stati costretti a deviazioni di molti chilometri per superare il punto oggetto dello smottamento e riuscire ad arrivare a destinazione.

L'ACQUEDOTTO. L'acquedotto di Gabellina è un pezzo «storico» dell'ingegneria idraulica della montagna e della provincia reggiana. Attinge acqua che scaturisce da numerose sorgenti situate nella parte alta del bacino idrografico del Secchia, in particolare viene alimentato da quattro sorgenti situate in comune di Busana (Ventasso e La Vena), due sorgenti in comune di Ramiseto (Taviano), 25 sorgenti in comune di Collagna (gruppo Casarola e gruppo Gabellina) e da una captazione di acqua superficiale sul torrente Riarbero in comune di Collagna.

L'acquedotto invia nei mesi estivi, un limitato, ma importante apporto idrico sia all'acquedotto comunale di Toano sia a quello privato di Roteglia.

LE SORGENTI. L'acqua prelevata dalle sorgenti non necessita di trattamento di filtrazione, quella invece prelevata dal torrente Riarbero subisce un processo di filtrazione con filtri a sabbia presso la centrale di Collagna.

La portata media annua immessa nel sistema di acquedotto e resa disponibile all'uso è stata di 162,6 litri al secondo, a fronte di una portata media prodotta dalle sorgenti facenti capo al sistema di 235 l/s.

L'acquedotto serve 37.646 abitanti residenti, con notevoli incrementi dovuti al turismo nel periodo estivo. L'area servita comprende l'intero territorio dei comuni di Baiso, Carpineti, Casina, Castelnuovo Monti, Vezzano e Vetto, parte del comune di Busana, del comune di Canossa, di Collagna, di Quattro Castella, di Ramiseto, di San Polo, di Scandiano e di Viano.

LO STORICO PROGETTO. Prima della costruzione dell'acquedotto di Gabellina la maggior parte dei comuni montani era alimentata da acque provenienti da sorgenti locali di portata relativamente scarsa.

Il progetto generale dell'acquedotto di Gabellina, elaborato dagli ingegneri Artoni e Azzali nel 1953 e successivamente modificato nel 1958, fu approvato dal Consiglio superiore della Sanità e da quello dei Lavori pubblici nel 1959.

LA COSTRUZIONE. L'ultimazione del primo lotto di lavori risale al 1961 e nell'anno 1967 si chiudeva la costruzione delle reti adduttrici principali. L'acquedotto della Gabellina, quindi, è in servizio da più di quarant'anni.

frana, riaperta la statale - luca tondelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fermato il rapinatore dei tabaccai - marco martignoni

- Cronaca

Fermato il rapinatore dei tabaccai

Aveva colpito a San Pellegrino e alla Baragalla: in cella un 41enne

MARCO MARTIGNONI

Una rapina all'inizio di gennaio, un'altra tentata la scorsa settimana. Nel mirino sempre i tabaccai. Il 41enne Antonio Cerreto, è stato fermato dagli investigatori della Mobile perché responsabile di quei due colpi. L'uomo è stato rintracciato dai poliziotti nel quartiere della Canalina, accompagnato in questura e successivamente trasferito in carcere alla Pulce.

IL PRIMO COLPO. E' il 3 gennaio e sono da poco passate le 19. Antonio Cerreto è in agguato e ha scelto di colpire la tabaccheria di Marco Poppi in via Rousseau. Indossa una parrucca di «Scream», un famoso film dell'orrore, impugna una pistola e fa irruzione.

Con quell'arma prima intima ad un cliente di tacere poi urla al proprietario di dargli quanto ha in cassa. Dopo aver arraffato il bottino (circa 200 euro) chiede al commerciante di consegnargli il portafogli ma in quel momento nella tabaccheria entra una persona e il bandito fugge.

A notarlo mentre scappa con l'arma in pugno è una passante che, agitatissima, chiama la centrale operativa di Reggio Soccorso. Gli operatori, accertato che non vi fosse alcun ferito, chiamano la polizia e parte la caccia all'uomo.

IL BIS ALLA BARAGALLA. Il 9 febbraio la scena si ripete. Da San Pellegrino, il bandito si sposta al quartiere Baragalla e organizza il suo piano per colpire nella tabaccheria di Paolo Goldoni nel rione Cln.

Sono le 19.30 di mercoledì scorso, quando il titolare si trova di fronte il bandito. Il rapinatore entra nel locale con il volto stavolta coperto da un passamontagna, impugna la solita pistola e ordina al commerciante di consegnargli tutto l'incasso. Goldoni non ci sta, reagisce e aggredisce il rapinatore. Tra i due è una lotta furiosa, tanto che il commerciante riesce a smascherare il bandito, a sfilargli la giacca, ma proprio mentre lo sta per bloccare, il malvivente lo colpisce alla testa utilizzando il calcio della pistola per poi fuggire.

Goldoni dà l'allarme e chiama i carabinieri. I militari sequestrano il passamontagna, la giacca «persa» dal bandito e la pistola - una scaccia cani - abbandonata dal malvivente prima della fuga.

Intanto Goldoni viene accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova dove viene medicato e dimesso con una prognosi di otto giorni.

INCASTRATO. Dopo quel colpo le indagini della Mobile arrivano ad una prima svolta. In seguito alla rapina nella tabaccheria a San Pellegrino, gli investigatori avevano avanzato tra i possibili autori del colpo il nome di Antonio Cerreto. La conferma delle sue responsabilità, arriva alla fine della scorsa settimana quando le immagini di videosorveglianza della tabaccheria alla Baragalla lo incastrano. Così come lo inchioda la testimonianza delle vittime.

Considerate le prove a carico di Cerreto, il sostituto procuratore Luca Guerzoni firma un decreto di fermo a carico dell'uomo che viene consegnato agli uomini del capo della Mobile Antonio Turi sabato mattina. Da quel momento inizia la caccia all'uomo.

Cerreto, originario della provincia di Napoli ma di fatto domiciliato nella nostra città da diversi anni, ha alle spalle diversi precedenti specifici. Nell'ambiente lo conoscono un po' tutti e gli investigatori - in strada - raccolgono gli indizi necessari per rintracciarlo. Il blitz per la sua cattura scatta sabato sera poco prima delle 20, nel quartiere della Canalina. I poliziotti sanno che il 41enne di là a poco arriverà per entrare in uno dei bar che di solito frequenta.

Cerreto non ha nemmeno il tempo di entrare in quel bar perché gli agenti della sezione antirapine lo fermano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a giudizio verdini e fusi

- Attualità

«»

Terremoto all'Aquila, firmate richieste di rinvio L'inchiesta sugli appalti per la ricostruzione

L'AQUILA. Il procuratore distrettuale antimafia dell'Aquila, Alfredo Rossini, ha firmato ieri mattina le due richieste di rinvio a giudizio per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, e per l'imprenditore Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Btp. Che i provvedimenti erano imminenti lo aveva fatto intendere due giorni fa lo stesso Rossini. Nel contempo, sempre Rossini ha firmato l'istanza di archiviazione per il costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio Federico II, costituito dopo il terremoto sulle cui attività si erano concentrate le attenzioni dei Pm.

Coordinate dal procuratore distrettuale, Alfredo Rossini, e dal sostituto procuratore Olga Capasso, distaccata nel capoluogo abruzzese dalla Direzione nazionale antimafia (Dia) per rafforzare la lotta alle infiltrazioni mafiose nella ricostruzione, le indagini hanno cercato di dimostrare che Verdini, attraverso le sue influenti amicizie politiche, avesse favorito il Consorzio nell'aggiudicazione di appalti. Ma i riscontri hanno dimostrato che il Consorzio non ha mai preso affidamenti diretti dalla Protezione civile nazionale, che ha gestito il G8 dell'Aquila e la fase dell'emergenza terremoto. Tra i tre indagati, Barattelli è stato l'unico ad aver reso una deposizione spontanea e ad avere accettato l'interrogatorio dei Pm ai quali ha fornito un'ampia documentazione.

Verdini e Fusi non si sono mai presentati all'Aquila: a pesare sulle richieste di rinvio a giudizio dei Pm sarebbe stata, sempre secondo quanto si è appreso, il vecchio rapporto di affari e amicizia tra Fusi e Verdini ai tempi in cui quest'ultimo era presidente del Credito Cooperativo fiorentino. L'inchiesta aquilana ha preso impulso dalle intercettazioni telefoniche acquisite nell'ambito delle indagini della Procura di Firenze sugli appalti per i Grandi eventi e per il G8 della Maddalena.

L'AQUILA - Per il vescovo ausiliare dell'Aquila, Giovanni D'Ercole, a quasi due anni ...**Martedì 15 Febbraio 2011**

Chiudi

L'AQUILA - Per il vescovo ausiliare dell'Aquila, Giovanni D'Ercole, a quasi due anni dal terremoto la vera emergenza «è la ricostruzione dell'umano», delle relazioni, degli equilibri familiari. Lo ha detto in un'intervista a labussolaquotidiana.it nella quale ha tracciato il bilancio dei suoi primi 15 mesi in città. «Il problema del terremoto - ha detto D'Ercole - non è soltanto che sono cadute le case, è anche che la gente ha perduto il lavoro, le famiglie si sono disgregate e le persone sono sempre più sole. Nell'anno successivo al sisma si sono moltiplicati i casi di divorzi e separazioni, io dico che le famiglie sono scoppiate. E i figli hanno subito un altro, terribile terremoto. Emblematica poi la situazione dell'Università che in un anno ha visto dimezzarsi il numero degli studenti iscritti, che sono passati da 30mila a 15mila. Io ho un timore, che si finisca per abituarsi a tutto questo e considerarlo normale». Insomma, danni che sono soprattutto relazionali e non solo materiali. «Il terremoto -ha spiegato D'Ercole - ha letteralmente fatto fuggire le persone. Hanno lasciato le proprie case così come le proprie abitudini e spesso i propri affetti. Sono passate da una dimora provvisoria all'altra, con i nuclei familiari divisi, si sono trovate all'improvviso disorientate e incapaci di costruirsi una quotidianità. Chi ha pagato in misura maggiore sono gli anziani e i ragazzi». Questi ultimi, stanchi di vivere nei centri commerciali, «cominciano a lasciarsi andare»: «Noi come Chiesa siamo chiamati a star loro vicini, io vado nelle scuole ad incontrare gli adolescenti e spesso al termine dell'incontro vengono a galla tantissime domande, e altrettante richieste. Sono rimasto particolarmente colpito quando una volta mi sono sentito dire “Siamo stanchi di stare al centro commerciale, abbiamo bisogno di un'alternativa”. Di fronte a quei ragazzi mi sono impegnato a fare tutto il possibile affinché questo avvenga al più presto». Infine D'Ercole, in un intervento al settimanale “Il Punto”, ha raccontato l'esperienza del National Prayer Breakfast, a cui ha partecipato. Un incontro che si ripete da 59 anni a cui prendono parte senatori e membri del Congresso democratici e repubblicani: una singolare colazione che non è di lavoro ma di “preghiera”. «Che succederebbe -scrive D'Ercole - se un giorno il nostro capo di stato o di governo parlassero così in pubblico, come il Presidente Barak Obama?». «Non so - ha concluso D'Ercole - se alla preghiera segue sempre nelle scelte politiche di Obama un'azione coerente, ma certo il coraggio di dire in pubblico la sua fede è un gesto che traduce il senso vero della “laicità” e della libertà radicata nel popolo americano».

S.Das.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alunni a "lezione" di calamità, falsi allarmi per vincere la paura

MUGELLO pag. 21

BORGO SAN LORENZO PROGETTO SPERIMENTALE REALIZZATO DA UNCEM E PROTEZIONE CIVILE, INAUGURATO IERI

A VOLTE scherzare col fuoco' può essere educativo. Parte dal presupposto che giocando s'impara anche ad affrontare in modo responsabile le calamità naturali il progetto nazionale che, realizzato dall'Uncem e dal dipartimento della Protezione Civile, è stato tenuto a battesimo ieri dai bambini della comunità montana del Mugello. Fino al 25 di questo mese, saranno gli allievi delle elementari e delle medie di Borgo San Lorenzo e Scarperia, e del liceo Ulivi e del professionale Chini di Borgo San Lorenzo, a cimentarsi con dissesti idrogeologici ed eruzioni vulcaniche. Allarmi finti, per far sì che nella vita reale ognuno di noi non si faccia sopraffare dal panico in caso di disastri naturali. Hanno nomi simpatici - Il Rischiattrotto, L'Isola dei Fiori di Tuono e Vai in PaniCOC', - i giochi di ruolo pensati per insegnare agli studenti come funziona la macchina dei soccorsi e quanto contano, nell'emergenza, la collaborazione tra le istituzioni e l'aiuto reciproco tra i cittadini. Nel Rischiattrotto i più piccini vengono messi di fronte a carte raffiguranti situazioni di pericolo quali una falla in una diga o un incendio in un fienile. Come nel gioco dell'oca, si tira il dado e si avanza nelle caselle. E quando ci si ferma in quella rossa, ecco che scatta l'emergenza virtuale. Ben più complesso Vai in PaniCOC', pensato per i ragazzini dai 14 anni in su. «Un'iniziativa per far entrare la Protezione Civile nelle scuole, con l'obiettivo di far crescere cittadini consapevoli», ha detto il responsabile nazionale Protezione Civile Uncem Marco Iachetta. Con lui, tra gli altri, il vicepresidente nazionale Uncem Oreste Giurlani e l'assessore provinciale Giovanni Di Fede. Dopo il Mugello, il progetto sperimentale verrà allargato alle comunità montane dell'Appennino Piacentino e dell'Ufita. Ma la speranza è che l'iniziativa, che comprende anche corsi di formazione per docenti, possa essere estesa a tutte le Province d'Italia. Elettra Gullè

Approvato il piano neve: Mai più disagi'

VALDISIEVE pag. 20

Il Comune di Pontassieve ha previsto il supporto di associazioni e volontariato di LEONARDO BARTOLETTI LA PROSSIMA volta tutti si muoveranno in modo coordinato. Pontassieve ha infatti approvato il proprio piano emergenza neve'. Un sistema che, nelle intenzioni, dovrebbe prevenire i problemi dovuti alle abbondanti nevicate. Come quella dello scorso 17 dicembre, che non pochi problemi creò a Firenze (soprattutto) e ai comuni circostanti. Il piano neve, appena approvato dalla Giunta comunale, ha validità annuale, in modo da correggere in corsa' eventuali insufficienze. L'intero piano scaricabile dal sito internet del Comune è suddiviso in base a priorità e zone d'intervento. Al primo posto la viabilità principale e gli edifici pubblici come la scuole. Poi la viabilità secondaria ed i percorsi ciclopeditoni. «L'esperienza degli ultimi anni spiega l'assessore alla protezione Leonardo Pasquini e la conoscenza del territorio hanno permesso d'identificare strade ed accessi che, per le caratteristiche proprie e per la tipologia dei servizi che vi vengono svolti, sono stati classificati sensibili e per questo prioritari negli interventi». Il piano neve prevede il raggruppamento delle strade extraurbane di competenza comunale in 7 settori, con interventi nei centri abitati di maggiore interesse (capoluogo, Sieci, Molino del Piano e Montebonello). Oltre al personale dipendente, l'amministrazione potrà contare sulla disponibilità del personale delle associazioni di volontariato, Croce Azzurra e Misericordia. Analoga disponibilità sarà garantita da Aer, che invierà il proprio personale. «Avremo un ruolo attivo nelle emergenze dice il presidente di Aer, Silvano Longini . Abbiamo già predisposto la disponibilità del nostro personale che, oltre a garantire il servizio di raccolta, si occuperà di liberare marciapiedi e strade dalla neve». «Le precipitazioni copiose avvenute sia nel 2009 che nel 2010 ci inducono a ripensare gli strumenti per fronteggiare le emergenze in caso di maltempo aggiunge Giuseppe Giusti, responsabile della Protezione civile di Pontassieve . Era necessario un piano neve. Anche perchè, in caso di emergenza, il comune da solo può non bastare». «Dall'ultima nevicata è emersa la mancanza di una tempestiva azione di spazzamento dei marciapiedi anche nelle vie principali dice il capogruppo del Pdl in Consiglio comunale, Giovanna Vaggelli -. A parte gli operatori previsti, 14 dipendenti del Comune, 10 delle associazioni e 6 di Aer, l'efficacia del piano è da verificare e alcuni mezzi sono da reperire». Image: 20110215/foto/365.jpg

Trebiano Frana, il paese ringrazia Giorgi per l'intervento-lampo

LERICI / ARCOLA / VEZZANO pag. 11

UNA VOCE fuori dal coro quella dei residenti di Trebiano, che desiderano esprimere la loro attestazione di gratitudine al sindaco Giorgi, al referente Protezione Civile Alessandro Bongiorno, all'amministrazione comunale e all' Atc, per l'attenzione e l'impegno dimostrato in occasione della grave frana che di fatto ha isolato il paese. «Era doveroso - dichiara Barbara Rossi, portavoce dei residenti - ringraziare chi si è adoperato per un immediato e quanto mai proficuo intervento, che ha ridato vivibilità ad una zona che rischiava di rimanere isolata. Il 23 dicembre siamo stati colpiti da una frana devastante che ha bloccato la strada comunale Romito-Trebiano, la viabilità è tuttora interrotta ma grazie al pronto intervento del Comune è stato immediatamente aperto un corridoio di accesso al paese, passando da Cerri. Analogamente è stato attivato un servizio di navette Atc che trasporta i viaggiatori fin sulla via Provinciale e da qui si prosegue con i normali servizi di linea».

Ripa e Tellaro due frane annunciate

CRONACA LA SPEZIA pag. 4

TECNICI A CONFRONTO AL ROTARY

ANALISI Il presidente del Rotary spezzino Virginio Angelini (a destra nella foto) col professor Giovanni Raggi

LIBERTÀ di parola a tutti, libertà di ragione... a chi ragiona. E' questo in definitiva il messaggio venuto dal Rotary International Club della Spezia, presieduto da Virginio Angelini, con la relazione di un geologo di primo piano e che il territorio lo conosce palmo a palmo, il professor Giovanni Raggi, già docente universitario a Pisa, relazione corroborata dagli interventi del prefetto Giuseppe Forlani, dal vice presidente della Provincia e assessore alla Difesa del suolo Maurizio Giacomelli, dall'assessore alla Viabilità Giorgio Casabianca e dal comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato Benito Castiglia. Il professor Giovanni Raggi ha intanto sgombrato il campo da equivoci, dovuti a ignoranza, a errori e a superficialità, affrontando il tema del dissesto. Che deriva dallo scontro perenne, nell'evoluzione della natura, tra acqua e territorio, come dire che con questo fenomeno l'uomo ha sempre dovuto fare i conti. Il dissesto avviene dunque dove non c'è intervento dell'uomo e dove c'è. La cementificazione come categoria ideologica, insomma (ingegner Fabrizio Ferrari) lascia il tempo che trova. Né si deve fare troppa enfasi tra passato buono e presente cattivo. Vi sono frazioni che sono state costruite su piane frutto di smottamenti pensando che fossero aree ideali. Nulla di tutto questo: quei terreni torneranno a muoversi. In questi casi la soluzione è una sola: trasferire tutti gli abitanti. Così dovrebbe avvenire per Case Maestri e Castagnola. Tanto è vero che un appunto non secondario è stato fatto al sistema di rilevazione geologica per dare disco verde ad una costruzione: ci si limita al ristretto terreno interessato e non si esegue uno studio più ampio su quanto sta intorno. Un altro appunto in questa direzione è stato conseguente: oggi si realizzano le carte al computer, un tempo (ai suoi tempi) si realizzavano andando sul terreno, esaminando gli alberi, valutando le evoluzioni, sentendo, in una parola, l'odore. Il computer insomma è uno strumento utile ma non fornisce l'analisi completa e complessa del geologo. E tanto per fare un esempio, lo stesso Raggi ha mostrato una sua carta, da rilevazioni come detto in loco, del 1968, dove sono indicate, e quindi annunciate, guarda caso, sia la frana della strada Ripa sia la frana di Tellaro (la progressiva inclinazione degli alberi era evidente da tempo). E più che a grandi opere si dovrebbe procedere con opere polifunzionali che contengano i terreni ma che attenuino anche le piene dei fiumi e dei torrenti. E ci sono frane salutari come quelle avvengono lungo il Vara. Mentre ci sono evoluzioni prevedibili come quelle che sommergeranno la piana di Marinella. E a proposito di alberi, il comandante provinciale della Forestale Benito Castiglia ha spiegato: quando si parla di bosco bisogna vedere quale è la sua consistenza. Oggi nessuno coltiva più il bosco per cui gli alberi sono a poco a poco soffocati da edera e rovi e comunque nella nostra provincia, nella quale abbondano castagni e pini mediterranei, né gli uni né gli altri, contrariamente a quanto si può pensare, sono in grado di svolgere un'opera di contenimento e di drenaggio perché non sono i più adatti allo scopo e hanno malattie come il cancro. Era stato il prefetto Giuseppe Forlani, a proposito dell'intervento dei privati, a richiamare ciascuno alle proprie responsabilità per la cura dei terreni di competenza. Il vice presidente della Provincia Maurizio Giacomelli ha ricordato che quelli che erano eventi eccezionali (caduta concentrata di pioggia) sono diventati ordinari per cui alle frequenti e abbandonate piogge segue il numero impressionante di smottamenti. Tra l'altro, ha ricordato Giacomelli, ci troviamo di fronte a dissonanze tra quanto previsto dall'autorità di bacino del Vara e quanto previsto dall'autorità di bacino del Magra. L'assessore Giorgio Casabianca ha infine elencato i fondi tagliati per gli interventi sulla viabilità. Enzo Millepiedi Image: 20110215/foto/8473.jpg

Calamità naturale, concessi i rimborsi

CRONACA MASSA pag. 8

MALTEMPO IL PROVVEDIMENTO RIGUARDA LE IMPRESE AGRICOLE

MASSA A SEGUITO dei danni causati dal maltempo a fine ottobre, è stato dichiarato lo stato di calamità per la provincia di Massa Carrara. Lo ha annunciato il ministro delle Politiche agricole Giancarlo Galan, riferendosi ai danni subiti dalle strutture aziendali e dalle infrastrutture connesse all'attività agricola nel caso in cui questi siano stati superiori al 30% della produzione lorda vendibile. I soldi arriveranno, dunque, dal Ministero delle Politiche agricole, il quale comunicherà l'entità dei finanziamenti alla Regione Toscana che poi trasferirà il denaro al nostro territorio. Finora sono state presentate a Coldiretti 87 richieste di danni, tra cui spiccano quelle di Cima, 250mila euro per il Candia, e di Attolini, proprietario di una serra che ha visto finire sott'acqua 100 mila euro solo di Stelle di Natale. Il dato complessivo potrebbe aggirarsi intorno al milione di euro di danni per le ditte apuane. «Gli agricoltori situati nei territori delimitati con i decreti potranno far fronte ai danni subiti alle strutture aziendali e alla ricostituzione delle scorte eventualmente compromesse o distrutte grazie agli aiuti recati dal Fondo di Solidarietà Nazionale», ha detto Galan. «E' positivo che sia stato dichiarato lo stato di calamità naturale ha commentato l'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Salvadori : resta però da capire l'entità delle risorse a disposizione e i tempi di erogazione degli eventuali contributi». Le domande andranno presentate alle Province entro 45 giorni dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale. Sarà poi la Regione ad avvisare della scadenza e delle modalità di presentazione. Diverso è il discorso per i danni complessivi al territorio, per i quali si aspettano altri fondi da un altro Ministero: il solo Comune di Massa ha quantizzato i suoi in oltre 20 milioni di euro.

SPOLETO LA PROTEZIONE CIVILE cittadina perde pezzi. A dichiararl...

SPOLETO pag. 21

SPOLETO LA PROTEZIONE CIVILE cittadina perde pezzi. A dichiararlo è il consigliere di opposizione Angelo Loretoni che nell'ultima seduta del consiglio comunale ha sottoposto il problema all'attenzione della giunta. Da quanto dichiarato dal consigliere sembrerebbe che i volontari siano passati da 120 a 87. Ben 33 persone si sarebbero dimesse alla fine del mese di gennaio, facendo venire meno il proprio apporto. Per la precisione si tratterebbe di circa il 25% dei volontari che, per motivi ancora sconosciuti, avrebbero lasciato il gruppo cittadino. Un gruppo che negli ultimi tempi è stato chiamato ad intervenire in più occasioni.

Scattano i controlli della ProciV sul rispetto di regole e norme

AMELIA E COMPRENSORIO TERNANO pag. 26

DIFFERENZIATA

SAN GEMINI IL COMUNE aumenta i controlli sulla raccolta differenziata. Sono infatti partite nei giorni scorsi le attività di controllo del Comune per sorvegliare sul rispetto delle regole e il corretto conferimento dei rifiuti. La giunta Grimaldi ha infatti recentemente firmato una convenzione con la Protezione civile di Collescipoli alla quale ha affidato il compito di sovrintendere al servizio. La Protezione civile ha l'incarico di prendere in esame le zone dove sono state aperte le isole ecologiche e sono stati sistemati i cassonetti appositamente comprati per il deposito dei vari rifiuti differenziati, in particolare, plastica, carta, vetro. L'attività di monitoraggio della protezione civile convenzionata con il Comune riguarda in particolar modo le zone più urbanizzate. Per le altre, soprattutto le case sparse, il Comune ha provveduto a fornire ai residenti gli appositi contenitori, ma è ovvio che il grosso delle attenzioni si concentra tutto sulle altre zone, quelle cittadine, dove abita la maggior parte dei cittadini. Leonardo Grimaldi, il sindaco, ha le idee chiare. «La percentuale raggiunta nel 2010 afferma si è attestata sul 44%. Si tratta di un traguardo incoraggiante, tenendo però conto che la raccolta differenziata non è mai troppa e che quindi se riusciamo ad aumentarla è tutto di guadagnato. Noi su questo fronte siamo fortemente impegnati ed intendiamo andare avanti in maniera convinta». Il Comune di San Gemini è il più virtuoso in tema di raccolta differenziata di tutta la provincia di Terni. Mentre gli altri comuni arretrano od hanno grosse difficoltà addirittura a far partire il sistema, a San Gemini le cose vanno decisamente meglio. Quel 44% infatti rappresenta non solo un record per Terni, ma una delle percentuali più alte di tutto il territorio regionale.

Soccorrere e proteggere il territorio A lezione con la Protezione Civile

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 11

OFFIDA CI SONO OLTRE QUARANTA ISCRITTI AL CORSO AL DEBUTTO

VOLONTARIATO Offida in prima linea

OFFIDA A LEZIONE per imparare a soccorrere la popolazione e proteggere il territorio. Questo è lo scopo dei corsi che la Protezione Civile ha programmato ad Offida. Sono stati oltre quaranta i partecipanti al primo corso base di Protezione Civile organizzato dal gruppo comunale di Offida. IL PRIMO corso base è iniziato sabato scorso, nella sala consiliare del Comune di Offida, alla presenza del Sindaco Valerio Lucciarini De Vincenzi e dell'assessore delegato alla Protezione Civile Piergiorgio Butteri con la partecipazione di oltre 40 iscritti. Il corso base è iniziato con una interessante lezione sulla 'Gestione delle Emergenze' tenuta dal Disaster Manager Tenente Luigi Giorgio Locci. Il corso si concluderà il 16 aprile con il test finale e la consegna degli attestati. IL CORSO è distribuito in quattordici lezioni teoriche e pratiche ed ha l'obiettivo di fornire una conoscenza di base circa: la natura della protezione civile, alla luce del quadro normativo di riferimento; inoltre, diffondere i concetti di pericolosità e rischio e le diverse tipologie di rischi presenti sul territorio di riferimento. Sotto la lente di ingrandimento anche le diverse fasi di gestione di un'emergenza di Protezione Civile; le strutture preposte al coordinamento delle attività di Protezione Civile, la gestione delle attività di soccorso e le specifiche tecniche di intervento, in stretto, inoltre il raccordo con i soggetti istituzionali preposti e infine le moderne tecniche di allestimento di un'area di accoglienza. «TUTTO questo ha dichiarato l'assessore Butteri al fine di poter ottemperare appieno ai propri compiti istituzionali in materia di coordinamento del volontariato di Protezione Civile. Il gruppo comunale di Protezione civile di Offida, con questa iniziativa intende rispondere, in modo organico e strutturato, alla domanda di formazione, emersa dal territorio, per ciò che concerne il profilo base di operatore del volontariato di Protezione Civile Italiano. Voglio ringraziare tutti coloro che con professionalità, altruismo e con una notevole macchina organizzativa lavorano per la collettività». Maria Grazia Lappa Image: 20110215/foto/722.jpg

Immigrati, Maroni contro la Ue:

PRIMO PIANO pag. 2

Bruxelles replica: «L'Italia ha rifiutato il nostro aiuto». Frattini vuole di ALESSANDRO FARRUGGIA ROMA ACCUSE e controaccuse. E alla fine di una giornata al calor bianco tra l'Italia a Bruxelles, è dovuto intervenire Berlusconi con una telefonata al presidente del Consiglio Europeo Hermann Van Rompuy: «La situazione è critica, siamo di fronte a una emergenza che riguarda l'intera Unione Europea e come tale va affrontata». Palazzo Chigi sottolinea che Van Rompuy «si è detto d'accordo» e ha aggiunto che a breve seguirà un colloquio di Berlusconi con il presidente della Commissione, José Manuel Barroso. I contatti al massimo livello si sono resi necessari perché mentre a Tunisi arrivavano il ministro degli Esteri Frattini e l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue Catherine Ashton era divampato un botta e risposta durissimo tra Maroni e la commissaria agli Affari Interni Cecilia Malmström, alla quale non erano affatto piaciute le accuse italiane di sostanziale sottovalutazione dell'emergenza. «SONO molto sorpresa dalle recenti accuse di aver dato una presunta risposta lenta e burocratica alle richieste di aiuto dell'Italia ha replicato la Commissaria per l'aumentata pressione migratoria sulle sue coste. Sono stata formalmente in contatto sabato scorso con le autorità italiane, a cui ho chiesto in che modo la Commissione poteva fornire sostegno. La loro risposta è stata no grazie, in questo momento non ne abbiamo bisogno». Maroni ha replicato per le rime: «Non è vero che l'Italia ha rifiutato l'aiuto offerto dalla Commissione», ha detto attraverso la sua portavoce Isabella Votino. «Maroni e Malmström ha spiegato si sono sentiti sabato scorso ed il ministro ha avanzato alcune richieste, peraltro non nuove. Non abbiamo avuto risposta». E in serata il ministro ha fatto sapere che una lettera formale l'Italia ha chiesto alla Commissione uno stanziamento di 100 milioni di euro per fronteggiare l'emergenza immigrazione e nuovo ruolo, operativo, di Frontex. «Volevano una richiesta formale? L'hanno avuta ha detto Maroni ma in questa fase di emergenza, l'Europa non può rispondere con formalismi». Richieste che sono sostanzialmente quelle fatte dal 2008: «Trasformare Frontex in struttura operativa; gestire direttamente il fenomeno dell'immigrazione procedendo alle identificazioni e ai rimpatri; affermare il principio della suddivisione del peso dell'immigrazione; avere entro il 2012 un sistema di asilo europeo; coinvolgere Europol sulle infiltrazioni criminali e terroristiche». E non solo. «Ho sentito il premier Berlusconi ha detto Maroni e domani (oggi, ndr) andremo insieme in Sicilia, nel catanese, per visionare una struttura che potrebbe ospitare immigrati tunisini arrivati in questi giorni». Maroni ha anche chiesto 200 militari al ministro della Difesa La Russa, il quale ha dato l'assenso, e ha proposto una convocazione formale del Consiglio Ue sui temi dell'immigrazione, richiesta che vede favorevole la Commissione e che quasi certamente sarà accolta. A TUNISI intanto il ministro degli Esteri Franco Frattini ha proposto pattugliamenti congiunti e ampia disponibilità a fornire mezzi per la polizia locale. Non saranno invece inviate su suolo tunisino forze di polizia italiane e il pattugliamento in mare dovrebbe avvenire in acque internazionali. Del resto il governo di Tunisi era stato chiaro. «Siamo pronti a collaborare ma respingiamo categoricamente qualsiasi interferenza negli affari interni». Aiuterà il pacchetto di aiuti proposto ieri dalla Ashton e che ammonta a 258 milioni di euro di aiuti entro il 2013, dei quali 17 milioni assegnati immediatamente al governo di transizione tunisino? Di certo, come ha sottolineato Maroni «senza Tunisi i respingimenti sono impossibili» e «senza l'Europa non possiamo fronteggiare questo terremoto». E Maroni ha ribadito l'accusa: «L'Ue finora ci ha lasciati soli a gestire questo fenomeno».

A Mercato Saraceno il record delle frane nella Provincia

VALLE DEL SAVIO pag. 9

Lo rivela il servizio sismico regionale, complessivamente sono 1118

LINARO La frana preoccupa

ALLARMANTE è il dato del Servizio geologico sismico e dei suoli della Regione Emilia Romagna che, proprio riguardo il territorio di Mercato Saraceno (circa 100 chilometri quadrati di estensione), stabilisce che è il Comune della provincia di Forlì - Cesena con la più alta incidenza di frane attive: ben 730. Se a questo dato si aggiungono quelle quiescenti, ovvero stabilizzate da un certo tempo ma suscettibili di risveglio non appena si ripresentano le condizioni favorevoli, il fenomeno nel suo complesso conta 1.118 frane e un indice di franosità pari al 21,5%. Rispetto a questi numeri e ad una recente interrogazione del consigliere regionale del Pdl, Luca Bartolini, sarebbe utile istituire un osservatorio sul fenomeno frane e approntare i necessari interventi di consolidamento, nell'ottica della prevenzione e non invece del continuo ricorso all'emergenza che comporta maggiori spese per le problematiche connesse. E' sempre sotto stretta osservazione la frana di Linaro che sta creando problemi a privati, in particolare al terreno e alla casa di proprietà della famiglia Gentili. Dal giugno scorso più volte il terreno interessato, in fortissima pendenza per un dissesto idrogeologico (causato da pioggia e neve), ha portato allo sradicamento di piante ad alto fusto, al distacco e allo scivolamento di ampie porzioni di terreno che sta scendendo verso la sottostante Strada provinciale 29 Borello-Ranchio'. I diretti interessati e gli stessi residenti di Linaro non nascondono una certa preoccupazione e apprensione per l'aggravamento di questo stato di cose (è la quarta frana nel giro di sei mesi) e chiedono interventi urgenti e rassicuranti sul fronte del fenomeno frana. «A seguito di segnalazioni dicono alcuni residenti nella zona, i controlli sono stati effettuati e si spera che coloro preposti a tali interventi si muovano velocemente per contenere i danni ed eliminare completamente il pericolo di frane. Il fronte di terra è franato per una decina di metri andando a sfiorare un'area limitrofa fermandosi, al momento, a 30 centimetri dalla strada che serve' un'abitazione con sottostanti opere di urbanizzazione (luce, acqua, gas, telefono, rete fognaria)». E' evidente che tale movimento minaccia questi servizi e la strada stessa, si temono gli effetti delle prossime piogge. Ma il problema del dissesto idrogeologico per Mercato Saraceno non si ferma qui; oltre alle frazioni Bacciolino, Monte Sasso, si è aggiunto anche Tornano nelle cui vicinanze, all'altezza del cimitero locale, nei giorni scorsi si è dovuto intervenire per liberare la sede stradale, parzialmente invasa da un movimento franoso. Era da tempo che non si verificava in quella zona un cedimento del terreno. Edoardo Turci Image: 20110215/foto/1930.jpg

***Pesaro Soccorso: 118 Soccorso stradale. Spadoni e Crescentini 24 ore su 24
tel. 337/63856...***

PESARO AGENDA pag. 13

Pesaro Soccorso: 118 Soccorso stradale. Spadoni e Crescentini 24 ore su 24 tel. 337/638567 Telesoccorso: per informazioni tel. num. verde 800.464809 Guardia medica notturna e fest. di Pesaro: 0721/22405 Vigili urbani e polizia municipale: 800011031 Emergenza in mare: 1530 (numero verde) Elettrauto: Sereno snc via Martini 11 tel. 0721/456357 cell. 393 9110651; Gommista: F.lli Berroni strada Interquartieri tel. 0721/416585 Taxi Pesaro: piazza Matteotti 0721/34053; Stazione FFSS 0721/31111: piazza del Popolo 0721/31430; zona Mare 0721/34780; Radio Taxi Pesaro (24 ore) e servizio discoteca tel. 0721/454425 Taxi Fano: 0721/803910; 0721/801411 Radio Taxi Fano (24 ore): 0721/834016 Taxi Urbino: piazza della Repubblica 0722/2550; Borgo Mercatale 0722/327949 Taxi Urbania piazza S. Cristoforo - Stazione Corriere (24 ore) 3291539505 Taxi Unione dei Comuni (Montecchio, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia, Monteciccardo, Colbordolo) tel. 331-9360035 Guardia medica turistica: dal 9 giugno al 12 settembre. Pesaro v.le della Vittoria 189 - tel. 0721/21344; Gabicce Mare v.le Battisti 66 - tel. 0541/830562 Afir (Alcolisti e familiari in riflessione) via Concordia (presso Circoscrizione IV Villa Fastiggi) Tel. 329/0620898 Agraf (Associazione genitori recupero antidroga) Tel. 360/500070 Avap - Volontariato antidroga - Borgo S. Maria www.avap.it - Tel. 347/4811972 A.A. Associazione alcolisti anonimi riunioni al martedì sera ore 21,00 presso i locali della Chiesa di S. Agostino piazzale I Maggio 32 - info 334/3958785

Ricci ha rassicurato i primari

PESARO pag. 8

I tempi: «Trauma center a maggio, Medicina nucleare a settembre»

OSPEDALE INCONTRO SUI PROGETTI A BREVE, MA MEZZOLANI ANNUNCIA 80 MILIONI DI TAGLI
VISITA Il prefetto Attilio Visconti al San Salvatore con Aldo Ricci, Lorena Mombello e il primario di Cardiologia Paolo Bocconcelli

TEMPI duri per l'assessore regionale Almerino Mezzolani. Proprio ieri mattina ha annunciato 80 milioni di euro di tagli nazionali al bilancio della Sanità. E prevede «la necessità di velocizzare un'azione integrata già in essere di dimensione regionale, superando municipalismi assolutamente incoerenti con il nuovo scenario finanziario e con una nuova frontiera della medicina che richiede una visione d'insieme nell'offerta di servizi su area vasta». Cosa comporta questo? Secondo la Regione un «miglioramento dell'efficienza con interventi mirati a riorganizzare i processi nelle strutture operative, per garantire il progressivo allineamento dei costi a quelli sostenuti nelle strutture più efficienti e la ridefinizione dell'attuale rete dell'offerta che consenta di superare dispersioni e ridondanze». Insomma tagli in vista, ma è difficile capire di più questi criptici comunicati regionali, scritti per non far capire alla gente le intenzioni dell'ente, eventuali chiusure di ospedali comprese. Nel contempo, lo stesso assessore ha dovuto incassare il rientro di Giuseppe Zuccatelli, già dirigente regionale della Sanità, come direttore generale Inrca. L'impressione rimane quella di un assessore pressoché commissariato dal presidente e dai suoi consiglieri-dirigenti di fiducia. INTANTO il direttore generale dell'azienda ospedaliera Marche Nord Aldo Ricci ha incontrato ieri mattina i primari. Lo ha fatto dopo una visita del prefetto Attilio Visconti, che si è soffermato in particolare sui reparti dell'Emergenza, tra cui il nuovo Pronto soccorso e la Cardiologia. L'obiettivo dell'incontro (a Fano si terrà domani) è «condividere i progetti a breve termine della nuova azienda». Aldo Ricci ha ricordato «l'attivazione del trauma center entro la fine di maggio, un progetto prioritario non solo per Marche nord e l'area vasta, ma per tutto il territorio marchigiano. A tale proposito è stato assunto un nuovo neurochirurgo e nei prossimi mesi si attiverà la guardia anestesiológica». L'altro progetto imminente, illustrato a tutti i primari, riguarda il polo onco-ematologico «con la riorganizzazione e rivisitazione dei percorsi ha continuato Ricci di Fano e Pesaro, strutture che rispondono alle esigenze dell'intero territorio dell'area vasta». In questo quadro si inseriscono Radioterapia e Medicina Nucleare, quest'ultima attiva dal prossimo settembre nello stabilimento di Muraglia «con un intervento strutturale importante e l'acquisizione di nuove tecnologie: due gammacamera donate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro e l'acquisto della Pet fissa grazie alla cessazione dei costi della Pet mobile». Per quanto riguarda la Radioterapia, Ricci ha rinnovato l'impegno a trovare non solo un nuovo responsabile. Infine: «E' già partita la riorganizzazione del magazzino e della farmacia, dell'area medica per intensità di cura e dell'attività ambulatoriale e specialistica». CHI non pare convinto di tutte queste belle affermazioni è Roberto Giannotti, consigliere del Pdl, che elenca «le situazioni di criticità che ancora condizionano l'operatività dell'azienda». Dall'Emodinamica senza che ha visto «l'abbandono del primario dopo pochissimi mesi di lavoro ed i tempi sulla acquisizione della tecnologia»; alla medicina nucleare che «nonostante il miracolo della Fondazione Carisp con l'acquisto delle 2 gamma camera necessarie al miglior funzionamento del servizio, restano i problemi della loro attivazione, stante gli obblighi di legge, ed anche la mancata predisposizione dei locali a Muraglia a tre anni dalla loro realizzazione». Giannotti chiude con Radioterapia: «Doveva essere il fiore all'occhiello dell'azienda, ma a distanza di anni una struttura nuova non è stata ancora messa in condizione di sfruttare le sue enormi potenzialità. Cosa si aspetta a fornire al servizio il personale medico richiesto, l'autorizzazione allo sviluppo delle tecniche speciali disponibili, l'acquisizione di altre tecniche meno invasive e la strumentazione necessaria a garantire la piena agibilità del servizio? Evitando il grave disagio rappresentato dalla emigrazione in Romagna dei pazienti oncologici, che continua a provocare costi economici ingentissimi alla Regione». Image: 20110215/foto/7323.jpg

Paese in dissesto. Servono investimenti

Indagine L'Anbi: 3 italiani su 4 chiedono più prevenzione ambientale per evitare catastrofi naturali

Home Economia prec succ

Contenuti correlati La casta s'ingrassa col Bel Paese «Resto alla Provincia ma al Paese serve uno scatto d'orgoglio» di ANTONIO ANGELI

Certe cose non si possono raccontare con poche parole: ne servono parecchie e, per forza, se si vuole farle stare in un libro questo diventa un «librone». Commenti sgraditi Magistrati scioperano contro Sarkozy

PARIGI I giudici e magistrati francesi hanno chiuso quasi tutti i tribunali del Paese questa settimana in per protesta contro il presidente Sarkozy e il governo. L'economia riparte con gli investimenti Abbonati a quota 20 milioni. Il 22% del totale E ora nuovi investimenti per internet in mobilità

Leonardo Ventura L'Italia sempre più è un Paese a rischio dal punto di vista della sicurezza ambientale. L'indagine condotta per l'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni dalla Swg e presentata a Roma, fotografa la situazione di un territorio in crescente pericolo: 3 italiani su 4 sostengono che il Paese si trova a dover fronteggiare una crescente emergenza ambientale. Il disboscamento (58%), l'abusivismo edilizio (52%), la cementificazione dei letti dei fiumi (38%), costruzione incontrollata di infrastrutture (32%), sono - secondo la popolazione - alcune delle cause alla base dei problemi di carattere idrogeologico (frane, smottamenti, inondazioni). Circa 6 italiani su 10 si sono trovati almeno una volta a dover affrontare qualche disastro legato a fenomeni naturali e il 43% della popolazione ha dovuto affrontare alluvioni, esondazioni o frane/smottamenti, i cui danni, se non evitati, potevano essere senz'altro limitati, intraprendendo un'opportuna opera di prevenzione e manutenzione idrogeologica attraverso una specifica e dedicata attenzione agli alvei dei fiumi, agli argini e ad una generale cura territoriale. Il rischio di disastri idrogeologici rispetto alla zona di residenza preoccupa quasi la metà della popolazione, che richiede a gran voce un attento e costante monitoraggio territoriale finalizzato ad un'attività di prevenzione. In questo clima di emergenza acquista quindi più valore l'operato dei consorzi di bonifica, che da sempre si adoperano per la difesa del suolo e la gestione delle risorse idriche la cui presenza sul territorio è riconosciuta dal 67% della popolazione. Il presidente dell'Anbi Massimo Gargano ha lanciato l'allarme: «Basta con le emergenze» nell'ultimo anno «le criticità sono aumentate» e, addirittura, «negli ultimi tre mesi del 2010 il nostro paese si è trovato ad affrontare danni per oltre 3 miliardi di euro per disastri idrogeologici». «Chiediamo a tutto il paese di fare la propria parte», afferma Gargano presentando le proposte per il 2011 dell'associazione. Per far fronte al rischio idrogeologico, l'Anbi propone quest'anno circa 2.519 interventi per un importo complessi di 5.723 milioni. Interventi che vanno dalle sistemazioni idrauliche e forestali al consolidamento di argini, alle manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica al ripristino dei danni causati dalle frane. «Se solo negli ultimi tre mesi il nostro paese ha speso oltre 3 miliardi per far fronte alle emergenze idrogeologiche la spesa di oltre poco più di 5 miliardi e mezzo di euro per interventi che ridurrebbero il rischio idrogeologico non è una spesa da sottovalutare». [Vai alla homepage](#)

16/02/2011

Accuse al vetriolo sul convitto dell'Alberghiero

Paolo Di Lorenzo RIETI Il nuovo convitto dell'Istituto Alberghiero rischia di nascere con il piede sbagliato.

Home Lazio nord prec succ

Contenuti correlati Le accuse di Matthias e la donna bionda Tavolo tecnico senza l'ateneo Accuse e veleni Scintille sugli impianti eolici Risorge la Loggia del Vignola IN BREVE Il Risorgimento in Sabina Lectio magistralis a scuola

L'assessore all'Ambiente del Comune di Rieti, Antonio Boncompagni, ha scritto una lunga missiva al presidente della Provincia Melilli (titolare dell'opera) per rappresentare una serie di perplessità. «Quale assessore Ambiente e Protezione civile - dice Boncompagni - ho ricevuto in questi giorni molte segnalazioni di cittadini che chiedono chiarimenti riguardo la megastruttura edilizia di fronte a Fonte Cottorella che ospiterà il convitto dell'Alberghiero, in relazione al suo impatto ambientale e al fatto che l'area su cui insiste rientra nella fascia B del Piano di Assetto Idrogeologico, quindi area a rischio esondazione. Si chiede in sostanza di conoscere quali opere saranno realizzate per ridurre il rischio esondazione, connesso alla stretta vicinanza del fiume Turano, che appena nel dicembre scorso ha esondato in diversi punti del suo tragitto. Infatti, al di là del rispetto burocratico della norma, è chiaro che la nuova destinazione della struttura ci impegna a pianificare una sicurezza totale degli studenti, se ne prevedono oltre 900, che frequenteranno il luogo in relazione al rischio di esondazione». Insomma, per Boncompagni si tratta di un'opera importante ma nel posto sbagliato. «La Provincia, inoltre, intende costruire nello stesso lotto di terreno l'Istituto Alberghiero, altra struttura che affiancherà quella esistente in via di ultimazione, su cui graveranno le stesse criticità con inoltre il vincolo archeologico della ìvia del Sale». [Vai alla homepage](#)

16/02/2011

***fatto il sopralluogo, ora provincia e regione devono trovare i soldi per le
frane sulla "46"***

MERCOLEDÌ, 16 FEBBRAIO 2011

- Pontedera

Fatto il sopralluogo, ora Provincia e Regione devono trovare i soldi per le frane sulla "46"

LARI. Un incontro in Comune tra la dirigente regionale della protezione civile, Sargentini e l'assessore provinciale Valter Picchi, il sindaco Ivan Mencacci e la giunta di Lari per discutere del risanamento dei cedimenti lungo la variante all'abitato.

I rappresentanti dei tre enti, hanno effettuato un sopralluogo lungo il tratto stradale che costeggia il movimento franoso. Il sindaco di Lari ha fatto presente che il centro storico non può in nessun modo sopportare il traffico veicolare che attualmente attraversa la strada provinciale se non aumentando il rischio di cedimenti anche a monte.

Verificata la necessità di un rapido intervento Regione e Provincia si sono impegnati a affrontare la questione con una campagna di monitoraggio e di sondaggio per giungere prima possibile ad un progetto di risanamento del tratto viario. Ovviamente hanno chiesto la collaborazione dell'amministrazione comunale che si è resa disponibile. Nei prossimi giorni gli uffici regionali della protezione Civile analizzeranno le carte trasmesse dal servizio di Protezione Civile dell'amministrazione provinciale di Pisa, la quale, coordinandosi con il settore viabilità, organizzerà la campagna di verifiche sulla viabilità in questione.

«Il 3 marzo - spiega il sindaco di Lari Ivan Mencacci - si terrà un incontro in Regione per definire procedure, interventi e risorse necessarie per arrivare per risolvere il problema»